

SINTESI DEI PRINCIPALI AVVENIMENTI STORICI DELL'ERITREA

1890: L'Eritrea è proclamata colonia italiana, i cui confini coincidono con quelli attuali.

1941: A seguito della sconfitta italiana nell' AOI (Africa Orientale Italiana), l'Eritrea passa sotto l'amministrazione militare britannica.

1949: le Nazioni Unite, investite della questione del futuro delle ex colonie italiane, respingono il "Piano elaborato dai Ministri degli Esteri inglesi e italiano, Ernest Bevin e Carlo Sforza. Il "Piano Bevin-Sforza" prevede la spartizione dell'Eritrea fra il Sudan Anglo-Egiziano e L'Etiopia.

1950: Un'apposita Commissione delle Nazioni Unite non riesce a raggiungere un accordo sul destino dell'Eritrea. I cinque paesi che ne fanno parte avanzano tre distinte proposte: annessione all'Etiopia (Norvegia), federazione fra Etiopia ed Eritrea (Birmania e Sud Africa), indipendenza (Guatemala e Pakistan). Il 2 dicembre, con la risoluzione 3907A (V), le Nazioni Unite si pronunciano per la federazione con 46 voti a favore, 10 contrari e 4 astensioni.

1952: Il 15 settembre è ufficialmente proclamata la federazione fra Etiopia ed Eritrea. Parlando al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il segretario di Stato U.S.A. John Foster Dulles afferma: **"dal punto di vista della giustizia, le opinioni degli eritrei devono essere presi in considerazione. Tuttavia, gli interessi strategici degli Stati Uniti nel bacino del Mar Rosso e considerazioni sulla sicurezza della pace mondiale impongono che il Paese sia legato all'Etiopia"**.

1958: Un'ondata di scioperi e manifestazioni di piazza, scuote l'Eritrea in segno di protesta contro le continue violazioni della Costituzione Eritrea da parte delle autorità etiopiche. Il Presidente del Governo autonomo eritreo, Tedla Bairu, è costretto alle dimissioni, mentre partiti e sindacati sono sciolti e viene imposta la censura sulla stampa. Viene costituito il Movimento di Liberazione dell'Eritrea.

1961: Alcuni esuli eritrei fra i quali l'ex presidente del Parlamento Eritreo, Idris Mohamed Adem, decidono di dare inizio alla lotta di liberazione armata.

1962: Il 12 novembre, Heileselassie abroga unilateralmente la federazione fra Etiopia ed Eritrea, annettendo l'ex colonia italiana al suo impero, di cui diventa la "quattordicesima provincia".

1962-91: Dopo una lunga guerra di liberazione durata circa trent'anni, il 24 maggio 1991, l'Esercito Popolare di Liberazione dell' Eritrea libera Asmara senza spargimento di sangue. Formazione del Governo provvisorio.

1991: Gli Eritrei s'impegnano nella ricostruzione del paese. Iniziano subito il ripristino ed il riammodernamento delle vecchie infrastrutture.

1993: 23/24/25 aprile: referendum secondo la risoluzione 1542-XV dell'ONU che prevede l'autodeterminazione del popolo eritreo. 27 aprile: vengono comunicati i dati ufficiali del referendum. La popolazione si è pronunciata quasi all'unanimità per l'indipendenza (99.8%). **24 maggio. Proclamazione dell'indipendenza dell'Eritrea.**

1993-97: continua la ricostruzione. Utilizzando le proprie risorse ed evitando pericolosi indebitamenti, il Governo Eritreo getta le basi per un'economia sana ed equilibrata. Servizi essenziali (scuole, strutture sanitarie, erogazione acqua ecc..) vengono istituiti ovunque.

- Ruolo dell'Eritrea all'interno dell'IGAD (organismo regionale) nel potenziare tale organismo, nel creare nella regione una zona di pace e d'equilibrato sviluppo.

1997-98: 23.5.1999 – ratifica della Costituzione Eritrea

nell'agosto 1997 l'esercito etiopico occupa il villaggio eritreo di Badme e smantella l'amministrazione eritrea colà esistente.

Ottobre 1997: l'Etiopia viola le frontiere internazionali incorporando in una carta ufficiale e sotto la Zona Amministrativa del Tigray larghe strisce di territorio eritreo. Nonostante l'invito del governo eritreo a risolvere la questione in modo pacifico, le provocazioni etiopiche continuano, portando il conflitto alle attuali proporzioni.

9 maggio 1998 l'esercito Etiopico attacca l'Eritrea nella zona di Badme ed il Parlamento Etiopico dichiara formalmente guerra all'Eritrea. Il 5 ed il 6 giugno l'Etiopia bombarda l'aeroporto di Asmara. L'Eritrea risponde bombardando l'aeroporto di Makallè. Il governo Etiopico inizia a deportare gli eritrei e gli etiopici di origine, eritrea residenti in Etiopia.

1999: dal 6 febbraio è in atto un'offensiva dell'Etiopia su vasta scala e l'esercito etiopico viola in continuazione la moratoria aerea. Alla fine di febbraio '99 i deportati dall'Etiopia sono oltre 60.000 e 100.000 gli sfollati.

23.2.1999 – L'Etiopia, con l'aiuto di 300/500 mercenari dell'est europeo, sferra un attacco nella zona di Badmè. Di fronte ai 9000 soldati etiopici morti e 12.000 feriti e ad un numero imprecisato di vittime eritree, il Governo eritreo accetta anche gli ultimi due punti del piano di pace dell'OUA.

Il Governo Etiopico dichiara vittoria e continua a combattere, ed il **16.5.99** l'Etiopia bombarda la città di Massaua.

7.8.99 - L'Eritrea firma anche gli ultimi dettagli del piano di pace OUA

giugno-settembre 99 - si aggrava la carestia in Etiopia. Continuano i combattimenti.

12.5.00 - L'Etiopia, alla vigilia delle elezioni, sferra un duro attacco ed invade la città di Tessenei.

28 giugno 2000, l'Etiopia ha ripreso a deportare cittadini eritrei od etiopici oriundi eritrei.